

SOLENNITA' DELLA SANTISSIMA TRINITA' / A

11 Giugno 2014

COMMENTO ALLE LETTURE (don Davide Rota)

Dal libro dell'Esodo (34,4b-6.8-9)

In questo brano che abbiamo appena letto, in pratica Dio si rivela, si fa conoscere. Una delle cose che noi facciamo fatica a capire, è che Dio è troppo superiore alla nostra possibilità di conoscerlo perché in qualche modo, possiamo dire qualcosa di Lui. Per esempio, ogni volta che noi parliamo di Dio – provate a vedere anche nel Catechismo – i titoli che noi riferiamo a Dio sono tutti in negativo, cioè diciamo ciò che Dio non è, non riusciamo a dire ciò che Dio è, è troppo più grande di noi. Pretendere di guardare Dio, di capirlo è come fissare il sole, ti brucia le cornee e alla fine non vedi più niente, rimani cieco, è troppo grande, è troppo immenso, va oltre la nostra intelligenza, è impossibile per noi. San Bernardo dice che comprendere Dio è impossibile, sfiorarlo appena appena già è la grande felicità. Allora, Dio può essere conosciuto solo se Lui si fa conoscere, se Lui non si fa conoscere non può essere conosciuto. L'uomo se ne fa un'idea, ma non è detto che l'idea che lui si fa di Dio sia quella vera, non possiamo arrivare a quello. Nell'A.T. il culmine è quando Dio, sul Sinai, si rivela o meglio, si rivela già prima a Mosè come colui che vuole liberare il popolo, si rivela come liberatore del popolo, lo porta fuori dall'Egitto, lo conduce nel deserto, lo porta attraverso i pericoli e le avversità, gli dà da mangiare la manna, gli dà da bere l'acqua, lo protegge contro i serpenti, lo protegge contro i nemici ... è un Dio misericordioso e fedele, nei gesti che Dio fa per il popolo, il popolo capisce chi è. Ma il culmine della rivelazione si ha quando Dio invita Mosè ad andare sul Sinai perché deve parlargli e sul Sinai Mosè va con le tavole della Legge sulle quali poi Dio inciderà la Legge. Questa parte precede il brano che abbiamo letto ... Mosè sale sul Sinai, riceve le tavole della Legge e torna nell'accampamento e sente delle grida di festa, scopre che durante i quaranta giorni in cui lui è stato in cima al Sinai, il popolo si è fatto una statua, un vitello d'oro, una statua da adorare. Il debole Aronne, fratello di Mosè, ha permesso di fare questo, infatti sono lì che adorano ... Bene, quello che succede poi è che Mosè si arrabbia, scaglia le Tavole e fa a pezzi il vitello d'oro, lo riduce in polvere e fa bere la polvere d'oro a quelli che hanno adorato il vitello, proprio come punizione, ma non è finita, chiama fra il popolo – questo per dirvi come sono le religioni, non solo quella Islamica, anche quella altissima che è la religione Ebraica – quelli che sono rimasti fedeli al vero Dio ... si riuniscono attorno a lui i Leviti, quelli della tribù di Levi, e Mosè dà ordine ad ognuno dei Leviti di uccidere compagni, soci e parenti che hanno adorato il vitello ... tremila uomini muoiono! Notate che quando poi lui risale sul monte, in questo brano, Dio si rivela come il Dio pietoso e misericordioso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà ... hanno appena ucciso tremila persone!! Vediamo di capire bene ... cosa vuol dire questo fatto qua? E' una esemplificazione ... quando si ha a che fare con Dio bisogna stare bene attenti, perché dove massima è la salvezza, massimo è il pericolo. Cioè, dove più grande è la fede, lì può manifestarsi anche più grande il peccato, bisogna stare molto attenti, ecco perché le religioni sono pericolose, o

sono giuste o, se sono sbagliate, sbagliano di brutto. Ma perché la strage? Perché quell'idolo produce una cosa di quel genere lì? Perché alla fine vengono uccise tremila persone se alla fine Lui è il Dio misericordioso e fedele, perché non perdona? La realtà è un'altra: Dio vuole far capire quanto sia pericoloso adorare gli idoli cioè, l'idolo (= immagine) non può essere l'immagine di Dio, non c'è nessuna immagine che renda conto di Dio, è troppo grande, è impossibile rappresentarlo ... ecco perché nessuno lo rappresenta. Gli Ebrei non rappresentano Dio, gli Arabi non rappresentano Dio, è proibito! Le decorazioni arabe sono solamente quelle del Corano, la scrittura, la calligrafia, nient'altro, saranno solamente i cristiani a rappresentare Dio nella forma dell'uomo: il Padre viene rappresentato come un uomo anziano, il Figlio come Gesù ... ma se tu sbagli a rappresentare Dio diventa pericoloso, l'idolo è sempre pericoloso ed è sempre mortale. Quando uno fa diventare Dio ciò che non è Dio ... ve l'ho detto più volte, per esempio mai idolatrare i figli, mai idolatrare il marito/moglie, mai idolatrare qualcuno perché gli idoli sono sempre sanguinari difatti la conseguenza dell'idolatria del vitello d'oro, è la strage, strage che non è provocata da Dio ma che è provocata proprio dal falso culto. Sbagliare nella concezione di Dio è pericolosissimo, ecco perché non bisogna farsi un'immagine, ecco perché ogni tentativo di dire chi è Dio, in modo assoluto (per esempio come fanno gli integralisti) diventa idolatria. Quello che loro hanno in mente non è Dio, è l'idolo, e a quell'idolo sacrificano le persone, tagliano le teste, ma è molto più pericoloso se lo fai con l'uomo perché l'idolo è sanguinario, beve il sangue delle vittime. Io non mi stupisco che a volte ci siano dei figli che uccidono i genitori e viceversa ... fai diventare idolo il figlio o il genitore e lo ammazzerai, oppure lui ammazzerà te. Mai farlo diventare un idolo, mai! I genitori di oggi hanno tolto – apro una parentesi – i figli a Dio, se ne sono impossessati, l'han fatto diventare loro, l'hanno adorato come se fosse una divinità, e il figlio li ammazzerà, perché questa è la verità. Se voi leggete i profeti, in tutta la Bibbia il peccato principale, il più grande di tutti i peccati è l'idolatria ... “Io sono il Signore Dio tuo: 1° - Non avrai altri Dio all'infuori di me” – se tu sbagli quella roba lì poi fai tutti i peccati dei 10 Comandamenti!.. per cui bisogna stare molto attenti!! La fede è una cosa seria, molto seria. Ecco perché, dopo che viene distrutto il vitello d'oro, Mosè deve ritornare sulla montagna per ristabilire l'alleanza distrutta dal comportamento del popolo. Quando è sulla montagna, Dio gli restituisce le Tavole con i Comandamenti e dice a Mosè: “Io mi farò vedere da te”, e difatti questo è quello che succede e Dio si mostra a Mosè, si fa conoscere, e si fa conoscere come colui che ... adesso vediamo nel brano le qualità che Dio ha: **“In quei giorni, Mosè si alzò di buon mattino ... è appena finita la strage, Dio gli ha parlato e gli ha detto che si sarebbe fatto vedere da lui e lui doveva mettersi con la faccia contro la parete di roccia e io passerò davanti a te. Il riflesso della luce che emano e che si riflette sulla roccia sarà sufficiente perché tu possa capire con chi hai a che fare”... e salì sul monte Sinai, come il Signore gli aveva comandato, con le due tavole di pietra in mano. Allora il Signore scese nella nube, si fermò là, presso di lui e proclamò il nome del Signore.** Ecco la rivelazione: proclamò il nome del Signore; significa che Dio rivela la propria identità, dice chi è Lui. **Il Signore passò davanti a Mosè proclamando: “Il Signore Jahvé, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà”.** Due parole: 1° - misericordioso e fedele. Cosa vuol dire misericordioso? Dio perdona, ma cosa vuol dire perdona? ... Lo vedremo poi perché non è così facile capire il perdono, per noi perdono vuol dire che se uno fa un peccato e tu gli dici che va be', non è successo niente ... col

cavolo che non è successo niente! Alla miseria se è successo qualcosa! Vediamo un po' cosa vuol dire perdonare ... non è successo niente? Ma stai scherzando? Ma lo vedremo poi. La seconda qualità di Dio è FEDELE, cosa vuol dire fedele? Che Dio, quando promette una cosa, la mantiene, Dio è uno che dà la parola e la mantiene sempre, non cambia di umore, non cambia di parere ... è la fedeltà all'Alleanza, l'Alleanza fra Dio e il popolo suppone la fedeltà. Vedete, una delle caratteristiche del mondo d'oggi è che ha fatto saltare tutte le alleanze, tutte! L'unica alleanza che non è saltata, ma neanche del tutto, è quella fra genitori e figli, non tra figli e genitori ... i figli non si ritengono obbligati verso i genitori mentre i genitori si ritengono ancora più o meno obbligati verso i figli. Le altre alleanze, quelle fra marito e moglie sono saltate, le alleanze dei religiosi sono saltate perché più nessuno diventa religioso, né donne né uomini, e quelli che lo diventano dopo un po' di tempo, rinunciano ... non tutti, è vero, ma sono ben pochi quelli che rimangono fedeli. Il concetto di alleanza che prima era così forte, adesso è stato messo da parte, non parliamo poi delle alleanze politiche che sono una vergogna! Si fanno e si disfano in un modo incredibile, e c'è qualcuno che teorizza la non volontà di fare alleanze ... io ce l'ho a morte con i 5 Stelle perché sono dei bastardi ... gente che dice "noi non faremo alleanza con nessuno" proprio perché non vuole impegnarsi con la società ... sono pericolosi quella gente lì, molto pericolosi! Meglio un delinquente piuttosto che quelli lì ... perché quando uno non si impegna a costituire un'alleanza e più pericoloso di quello che la tradisce. E ricordatevi bene che nel matrimonio oggi ... per esempio, non si fa più neanche il matrimonio perché almeno non si stabilisce nessuna alleanza, si convive ... le convivenze sono più pericolose dei divorzi ... e non riescono a capirla, perché il divorzio riconosce il matrimonio, per disfarlo ma lo riconosce, la convivenza fa saltare tutto ... però oggi è così, e questa società è potenzialmente traditrice, sempre, infedele sempre, per cui non puoi fidarti, tu non potrai mai fidarti di gente che non vuole prendere nessun impegno, che è per natura sua infedele, non fedele. E anche all'interno della Chiesa questa infedeltà si è proclamata quando si è detto che i fedeli (quelli che vanno a Messa la domenica) non sono i veri cristiani, i veri cristiani sono quelli che vivono impegnati ... No, no! Sono i fedeli, quelli che prendono un impegno e lo portano a termine ... poi lo porteranno a termine con tutti i vizi e con tutti i difetti, ma quelli che perdono la Parola non ottengono. Dio è fedele, Dio è misericordioso, le due cose sono molto importanti: misericordioso e fedele, senza l'uno non c'è l'altro, sono le due parole che caratterizzano Dio ... lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà". **Mosè si curvò in fretta fino a terra e si prostrò.** Mosè scopre che lì si sta rivelando Dio e si prostra, riconosce che sta davanti a Dio. **Disse: "Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, Signore, che il Signore cammini in mezzo a noi.** Rimanga fedele a noi, resti in mezzo a noi. **Sì, è un popolo di dura cervice, ma tu perdona la nostra colpa e il nostro peccato: fa' di noi la tua eredità"**. Il perdono ... è chiaro che Dio deve perdonare, se Dio non perdona l'uomo muore, senza il perdono di Dio l'uomo non può sussistere. Ma cosa vuol dire questo perdono? Permettete che apriamo una parentesi ... Quando noi diciamo che Dio perdona ... "alla fine ... non è capitato niente", non è vero, lo vedremo poi nella seconda lettura ... Dio ti perdona il peccato, ma il peccato c'è, come si fa ad eliminarlo? Non è da dire che ... come quando qualcuno commette un crimine e c'è sempre qualche stupido giornalista che va a dire a chi ha subito il crimine e chiedono: "Lei perdona?" "... vabè' posso anche perdonare, ma mio figlio è morto eh!". Allora, come si fa a perdonare quando un fatto è irrimediabile? La realtà è

questa: non si può, perché può perdonare solo uno che rimedia il crimine e, siccome tu non lo puoi rimediare, non ha molto senso ... certo, puoi anche dirgli: “Io mi rifiuto di trattare te come tu hai trattato me” e questo è già stupendo, è già moltissimo, ma la realtà è che il crimine non viene annullato, esiste! Se tu ammazzi mio figlio io posso perdonarti, però mio figlio rimane morto. Cosa vuol dire perdonare? Perdona solo colui che, in qualche modo, è in grado di eliminare anche il crimine, cioè di restituirti tuo figlio; chi lo può fare questo? Solo Dio, ecco perché solo Dio può perdonare. Dio perdona perché annulla, distrugge il male ... un momento però, distrugge ... come lo distrugge? Provate a pensare ... non lo distrugge con la bacchetta magica, lo prende e lo carica su di sé, in altre parole paga il male Lui invece di farlo pagare a te. Ho letto in questi giorni un libro molto, molto bello, il quale – io non l’avevo mai capito – faceva una riflessione su questo fatto qua: Giuseppe, che era l’ultimo dei fratelli, i fratelli lo prendono e vogliono ucciderlo perché era il preferito, lo gettano in un pozzo e poi lo vendono a dei commercianti egiziani che passano; Giuseppe finisce in Egitto, viene venduto come schiavo e accusato ingiustamente finisce in carcere e poi diventa Vicerè d’Egitto, addirittura! Ad un certo momento viene la carestia dei sette anni e i fratelli vengono in Egitto per comprare grano e vanno da lui, lui li riconosce e cosa fa? Io non avevo mai capito ... fa delle cose stranissime, tipo: “Voi siete dei ladri, siete venuti qui per spiare, state attenti ...” prima di tutto li accusa, e sa benissimo che non è vero, perché fa quella pantomina? Io non riuscivo mai a capire ... Poi ad un certo punto chiede se hanno un altro fratello. “Sì, Beniamino, perché nostro padre, Giacobbe, dalla moglie che lui tanto amava, Rachele, ha avuto un altro figlio, oltre a Giuseppe” dalla moglie amata, non di Lia che è la madre degli altri fratelli. Giuseppe chiede ai fratelli di andare a prendere Beniamino e di portarlo lì. Quando lo portano Giuseppe cosa fa? Lo tratta meglio degli altri, gli dà da mangiare una porzione più ricca di quella degli altri, lo tratta benissimo ... quando poi va via, fa mettere una coppa d’oro nel sacco di Beniamino, poi, quando sono partiti, li fa inseguire dai suoi soldati i quali aprono i sacchi e scoprono che Beniamino ha dentro la coppa d’oro. E Giuseppe: “Guarda il ladro! Io l’ho invitato e lui fa questo!”. Quando alla fine tornano tutti, perché lui vuole punire solo Beniamino perché è lui che ha rubato – ma è chiaro che non ha rubato - ... Giuda, che è il primo di tutti i fratelli, dice: “No, no! Piuttosto che punire Beniamino perché nostro padre ne morirebbe, trattieni me, punisci me!”. A questo punto Giuseppe gli dice che sono tutti liberi, che lui è il loro fratello ecc... ecc ... perché? Perché Giuseppe ha capito che si può perdonare solo quando uno si accorge del male fatto ed è disposto a pagarne le conseguenze. Chi aveva venduto Giuseppe come schiavo? Giuda, e non aveva provato rimorso, e aveva dimenticato di aver venduto suo fratello ... Quando ritornano tutti i fratelli, Giuseppe dice: “Chi è adesso al posto mio nelle preferenze del papà?”. Beniamino. Benissimo, proviamo adesso a prendere Beniamino e a fargli passare quello che ho passato io, e vediamo come reagisce Giuda. Quando Giuda dice: “No, no, preferisco morire io che trattar male questo mio fratello e far morire di crepacuore mio padre” “Bene, tu hai capito, ti perdono” ... Tu hai capito, ti perdono!! Non posso perdonarti se tu non capisci, ecco perché gli fa tutta quella pantomina! Capite quello che sto dicendo? E’ formidabile! In altre parole, perché il perdono possa venire concesso, occorre il pentimento, e il pentimento cos’è? E’ il rendersi conto del male fatto. Ed ecco perché ... qui nel brano non c’è scritto, hanno saltato un versetto, sapete cosa dice? “Dio misericordioso e pietoso, lento all’ira e ricco di amore e fedeltà, che punisce le colpe dei padri nei

figli fino alla seconda e la terza generazione” Scusa, ma se è pietoso perché punisce? Perché si pentano, e possano ottenere il perdono ... stupenda l’idea! Non punisce per punire, punisce per creare le condizioni perché il perdono che Dio concede diventi effettivo. Ed era il motivo per il quale una volta i genitori punivano i figli; non li punivano tanto per punirli, ma perché si accorgessero del male fatto, se ne pentissero e rendessero possibile il perdono che veniva concesso. Ecco perché Dio è misericordioso. E’ chiaro quello che vi ho detto? In altre parole, ogni perdono esige il pentimento, ecco perché il Padre misericordioso non salva suo figlio, lo lascia cadere nel profondo dell’abiezione, quando il figlio finalmente deve sottrarre il suo cibo ai maiali, le carrube, deve litigare con i maiali per non morire di fame, allora quel figlio è pronto per essere perdonato, perché ha capito cosa ha fatto. Solo quando tu capisci quello che hai fatto sei pronto per essere perdonato ... difatti ho notato una cosa qua al Patronato, vi assicuro che è vero, che ogni volta che tu concedi delle chances ad una persona che ha fatto del male e che non ha capito o non vuol capire che ha fatto del male e tu lo perdoni, sai cosa fai? Rafforzi la sua cattiveria. Prendi uno che spaccia, lo tiri qua, gli dai da mangiare e dormire qua dentro, e tu non fai niente perché sai che spaccia e lui sa che qui non si può spacciare, ma lui continua, e se tu non intervieni, lui userà il perdono che gli hai dato per spacciare ancora meglio. Per cui Dio è misericordioso e pietoso anche quando castiga anzi, in un certo senso il castigo che Lui dà è la certezza che Dio è misericordioso e pietoso. Ricordate la storia di Giuseppe che mette in atto quello stratagemma per capire se Giuda, suo fratello, è veramente pentito; se è pentito lo perdona. Guardate che queste cose educativamente non le capiamo più, ecco perché quando tu andavi a confessarti c’era, accanto al pentimento, l’assoluzione, il pentimento portava all’assoluzione: “Io ti assolvo dai tuoi peccati ...” e subito dopo c’era la penitenza, che non era il Padre Nostro o l’Ave Maria, ma che era una penitenza seria. Nel Medio Evo la penitenza era pubblica e voleva dire, per esempio, che se avevi commesso qualcosa, che tu per tre anni portavi l’abito del penitente, con digiuni spaventosi, tutta la quaresima a pane e acqua ... altro che ramadan, perdevi anche i diritti civili ... ma perché? Perché tutto questo faceva capire che tu eri disposto ad accettare le conseguenze del tuo peccato pur di essere perdonato, allora eri perdonato, ed era la conversione. E’ saltato tutto adesso! Perciò Dio si rivela come colui che è misericordioso ma quella misericordia con cui Dio si rivela non è esattamente quella che noi diciamo, quella che Bonhoeffer definisce “la grazia a buon mercato”, che è quella che non vale niente, che si concede perché tanto non vale niente, mentre invece la Grazia che Dio ci dà è a caro prezzo perché è costata la morte di Suo Figlio. Costa a Dio e deve costare a te. Ecco perché i santi quando capivano la gravità dei loro peccati, facevano penitenze spaventose che era la maniera per dimostrare che si erano accorti del male che avevano fatto.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (13,11-13)

Qui siamo di fronte alla conclusione della seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi, sono proprio le ultime parole della lettera, la chiusura e il saluto. Notate poi che questo saluto è entrato nella liturgia, quando inizia la Messa il sacerdote dice queste parole: “La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l’amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi” e tutti

rispondono: “E con il tuo spirito”: è tolto dalla conclusione della lettera ai Corinzi. E’ importante perché è una formula Trinitaria, cioè dice che Dio è Padre, Figlio e Spirito Santo. Paolo ha scritto questa lettera alla sua comunità preferita, i Corinzi, quella che l’ha fatto disperare di più ma anche quella che in qualche modo gli ha dato le maggiori consolazioni ... è sempre così, quelli che ti fanno disperare di più sono quelli a cui vuoi più bene ... fa le ultime raccomandazioni. **“Fratelli, siate gioiosi, contenti, vivete nella gioia, tendete alla perfezione, non accontentatevi, non siate mediocri, cercate sempre il meglio nella vita, ma non il meglio come prodotti, come vestiti, come cibi ... oggi è così: il meglio dei cibi, il meglio del vino, il meglio dei prodotti, il meglio dei vestiti, il meglio ... sempre tutta la qualità, i cibi biologici, tutto certificato ... macché, macché, il meglio della vostra vita, fate le cose migliori, anche perché san Paolo l’ha detto “Io vedo le cose migliori e le approvo, ma poi faccio le peggiori” ... non solo Paolo l’aveva detto, anche un romano aveva detto questa cosa “*Vide meliora proboque, deteriora sequor*”.** Paolo dice di fare le cose migliori, diventate bravi, non siate tiepidi, così a metà, cercate il meglio. ... **fatevi coraggio a vicenda, coraggio, nel senso che la vita è un’impresa non da poco e occorre molto coraggio per affrontarla.** Tante volte noi siamo spaventati dalle difficoltà della vita, ma bisogna affrontarle con coraggio, non bisogna aver paura, c’è gente che pensa che si possano cambiare le cose senza pagarne il prezzo. Una delle cose che mi incuriosisce ... per dire com’è idiota la nostra democrazia ... tutti vogliono cambiare, ma avete notato che appena si tenta di cambiare non cambia nessuno; io non sto dando ragione a nessuno, non mi interessa di dar ragione .. a Renzi, o a questo o quell’altro, ma se uno tenta di dire cambiamo questa cosa, non ci riesce, non ci riesce! Ma tutti vogliono cambiare ... ed è interessante perché quelli che sono stati eletti per cambiare sono quelli che non vogliono cambiare, e rendono impossibile il cambio. Siamo matti! La forma perfetta della democrazia sapete a cosa condurrà? ... ma si vede già: alla paralisi, siccome bisogna tener conto di tutti, alla fine non si decide niente, perché decidere vuol dire che qualcuno ci perde e qualcun altro ci guadagna. Io sogno che venga un partito che dica “Adesso faremo tutte le riforme e quando avremo fatto tutte le riforme ci sciogliamo e spariamo dalla scena politica” ... basta, però fate le riforme! “E per dire che non ci interessa il potere, andiamo via”. Mi capite? Fatevi coraggio a vicenda ... ma occorre coraggio per definire le cose e l’uomo d’oggi è coraggioso? L’uomo d’oggi è bullo, è prepotente non è coraggioso ... l’uomo d’oggi è uno che parla perché ha la lingua e si fa forte della sua prepotenza. Il coraggio è un’altra cosa! Il coraggio è fare una cosa giusta anche perdendoci. Era coraggioso Churchill che ha vinto la guerra e, quando è diventato primo ministro ha perso le elezioni per rimanere fedele ai suoi ideali. Quelli lì sono i coraggiosi, mia i bambos che ‘ngà sò ‘ncò! E in tutti i campi, anche la Chiesa. Ogni cambio profondo, ogni rivoluzione esige davvero molto, molto coraggio. Fatevi coraggio a vicenda ... non mi pare che sia quello che c’è in giro oggi. ... **abbiate gli stessi sentimenti**, vuol dire condividere le cose, avere sentimenti buoni gli uni nei confronti degli altri, non nutrite sentimenti cattivi, vivete in pace. Allora, siate gioiosi, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti, **vivete in pace** e se fate questo, **il Dio dell’amore e della pace sarà con voi.** Come si fa ad accorgersi che il Dio dell’amore e della pace è con noi? Quando uno vive in questo modo. Guardate, davvero ... più leggete la Bibbia e più capire quanto siamo lontani dalla verità, il mondo d’oggi è immerso in una fanghiglia ... io non riesco a capire, sono matti! Leggi la Bibbia e capisci un sacco di cose, capisci che Gesù aveva già

capito tutto e che questa Parola è estremamente attuale. E dopo ... guardate, uno dice “va bene, facile fare queste raccomandazioni, ma come si fa?”. Ed ecco allora la conclusione, che diventa poi anche l’augurio e una certezza: **Salutatevi a vicenda con il bacio santo. Il saluto finale. Tutti i santi vi salutano.** La parola *santi*, negli Atti degli Apostoli e in san Paolo, indica i cristiani credenti, *sanctus* in latino vuol dire *separato*, separato dal male che non è dentro di te, si è staccato. E poi l’augurio che diventa certezza: **La grazia del Signore Gesù Cristo, l’amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi**”. Perché possiamo credere che tutto questo è possibile? Possiamo credere che tutto questo è possibile perché abbiamo tre cose, che poi è una: 1° - la grazia di Gesù Cristo, ... la parola grazia in greco si dice *caris*, ed è proprio il dono di Gesù; vivere nella grazia vuol dire vivere la condizione nuova dei figli di Dio. Una volta si diceva “essere in grazia di Dio” ... essere in grazia di Dio vuol dire non avere peccati? No, molto di più! Vuol dire che quella vita eterna che Dio ti ha dato nel Battesimo, tu la vivi davvero, tu vivi la stessa vita di Gesù, vivi come Lui, sei come Lui, puoi fare il bene, la vita di Dio è dentro di te e non è impossibile vivere così, perché Dio ti ha dato la grazia, questo dono enorme. Una volta si specificava “la grazia santificante, la grazia attuale, la grazia dello stato ...” ... un sacco di sfumature, ma la grazia vuol dire proprio il dono gratuito di Dio che ti rende figlio di Dio, la possibilità di fare il bene, e questo è il dono di Gesù. 2° - L’amore di Dio Padre; Dio padre ti ama e Lui ti ha donato questo, stai tranquillo, la vita è dura ma c’è l’amore di Dio e c’è la grazia di Gesù, Dio ti ama davvero, ti ama a tal punto che ti ha creato ... “Ti adoro mio Dio, ti amo con tutto il cuore, ti ringrazio di avermi creato, redento, fatto cristiano, conservato in questo ...”. 3° - la comunione dello Spirito Santo; lo Spirito cosa crea? La comunione. Non sei tu, è lo Spirito che crea la comunione, perciò sii tranquillo – dice san Paolo – tu hai qualcosa che nessuno può toglierti, che è garantito. Cos’è? La grazia di Gesù continuamente riconquistata nel Perdono attraverso i sacramenti, l’amore di Dio, la comunione dello Spirito. Si dice *sia*, al congiuntivo, in realtà è è con tutti voi, all’indicativo, è una certezza. Tu hai tutto questo, non perdere questo e avrai tutto. Ecco cosa dice qui san Paolo, perciò già questo ci indica il cammino da percorrere, la via.

Dal Vangelo secondo Giovanni (3,16-18)

Chi di voi ha letto nel cap. 3 il racconto di Nicodemo e di Gesù ... in pratica questo racconto fa così: Era di notte, quando finalmente in Palestina arriva il vento fresco dal lago di Galilea, sulla terrazza sul tetto della casa c’era la gente a cena e a parlare e arriva Nicodemo che va a trovare Gesù. Inizia la discussione, Nicodemo gli fa un’obiezione e Gesù risponde in maniera piuttosto ironica: “Ma come, tu che sei maestro in Israele non capisci queste cose? Guarda che se uno non rinasce dall’acqua e dallo Spirito non può entrare nel regno di Dio”. Nicodemo chiede: “Ma come fa uno a nascere quando ormai è vecchio? Può forse entrare di nuovo nel grembo di sua madre e rinascere?”. E Gesù gli spiega un po’ tutte le cose. Ad un certo momento in questa discussione Nicodemo sparisce, non viene più citato e Gesù va avanti a parlare, ad un certo punto – proprio in questo passo del Vangelo – si capisce che non è più Gesù che parla, ma è Giovanni che parla e commenta le parole di Gesù e le parole sono proprio queste, qui arriviamo al culmine, questo è uno

dei punti più alti della rivelazione di ciò che è Dio. Nel Vangelo di Giovanni i momenti più alti sono il prologo e il discorso a Nicodemo, e tutti i discorsi di Gesù, questo è uno dei punti più alti. **“In quel tempo, disse Gesù a Nicodemo** – in realtà, ripeto, gli studiosi dicono che queste parole che sentiremo non sono più neanche di Gesù, sono la riflessione di Giovanni su Gesù e non vengono dette solo a Nicodemo ma a tutti: **“Dio Padre, ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna”**. Prima cosa: Dio ha amato il mondo. **Da che cosa si riconosce che Dio ama il mondo?** Uno potrebbe dire “dal fatto della creazione” ... No, è troppo poco, perché Dio avrebbe potuto creare l’uomo e abbandonarlo nella creazione ... cioè Dio ti dà un bell’ambiente, dopo, se lo rovini sono affari tuoi. Sarebbe come dire a uno dei miei ospiti che gli regalo una casa, è tua, fai quello che vuoi e quello, dopo 2 anni, me la riduce a un rudere, ne fa di tutti i colori ... e dico: “Va bene, l’hai voluto tu, arrangiati!”. No, Dio ha creato l’uomo, ma non l’ha abbandonato, e quando l’uomo ha rovinato ciò che Dio ha fatto, ha rovinato sé stesso e ha rovinato il mondo, Dio non l’ha abbandonato, ma l’ha tanto amato ... ed ecco la parole chiave: da dare ... in greco dare si può dire anche *paradidomi*, che vuol dire consegnare, consegnare a chi? Alla morte. Dio ci ha tanto amato che, per salvare noi, non ha salvato suo Figlio. Voi che siete genitori ... immaginate che per salvare qualcuno che si comporta male, un disgraziato, voi sacrificiate vostro figlio, permettiate che venga sacrificato ... immaginate una cosa così ... è una cosa incredibile! In altre parole, per salvare il delinquente Dio ha salvato il buono. Ma come è possibile questo? Cosa aveva Dio di meglio fra le mani? Suo Figlio. Cosa ha dato per salvare gli altri? Suo Figlio. Quando uno medita su queste cose dovrebbe capire il mistero della fede che è proprio questo: il più buono che Dio aveva, Lui sacrificato per Lui. Ecco perché si riconosce il fatto che uno è una persona buona perché Dio lo sacrifica per salvare i cattivi. Cosa vuol dire questo? Quando vi dicevo che ci sono due cose che noi non capiamo e che sono strettamente collegate, le due cose che l’uomo d’oggi non capisce, non so se le capiscono gli africani ma gli europei di sicuro no: 1° - E’ la grandezza di Dio ... non sanno neanche chi è. Io vedo come fanno i ragazzi di oggi a parlare di Dio ... meritano solo delle pedate nel sedere. E come fanno i loro genitori a parlare di Dio? Ma, sai di chi stai parlando tu, ignorante? Non sanno niente, insultano, attaccano, non sanno con chi hanno a che fare. 2° - l’uomo d’oggi non ha la coscienza della gravità del peccato ... o meglio, ha perfettamente coscienza della gravità del peccato altrui, ma non del proprio. Se uno dell’Isis taglia la testa a qualcuno, noi diciamo tutti: “Che orrore!” Se uno stupidotto che ha la mamma che non capisce niente, su, nelle colline di Bologna, e quella prende e fa degli orrori (?) al figlio non sapendo che è stata lei la causa ... perché una mamma che ha un figlio che non è a posto le sta dietro, non l’abbandona ... ecco, se una mamma così alla fine prende le distanze ... se un ragazzotto così fa quelle cose lì e va a farsi esplodere in Inghilterra, noi proviamo orrore. Ma chi prova orrore dei propri peccati? Chi ha coscienza del proprio peccato? I santi avevano in orrore i propri peccati a tal punto che dicevano ... io mi ricordo di un santo piuttosto bizzarro che aveva paura a passare vicino alle macellerie perché diceva “ se questo macellaio sa quanto sono peccatore mi ammazza, mi toglie di mezzo tanto sono criminale!” Ecco, l’uomo d’oggi commette il male senza saperlo. Una delle cose brutte è proprio questa. Anche qui al Patronato io vedo ... fanno del male e quando uno glielo fa notare si offendono pure! “Ada che tè sét ù bambos, ada chè tè sét ù criminal ...!” No, è quello il grave! E’ chiaro che se qualcuno mi

smaschera io tenterò di difendermi, ma almeno riconoscerò di aver sbagliato ... macché! E i genitori? Ma cosa vuoi che sia ... Se il preside li chiama e dice che il figlio ha fatto così e così, c'è sempre il papà che dice: "Sono ragazzate ...". Ragazzate? Una volta le prendevamo dai genitori i quali, se sapevano che il maestro ci aveva rimproverato, ne prendevamo doppia razione, oggi sono ragazzate! L'uomo d'oggi è un uomo che ha perso la coscienza di Dio e perciò ha perso la coscienza anche del proprio peccato. Qui ci viene detta una cosa straordinaria: Dio ha tanto amato il mondo ... cosa aggiungereste voi? Dio ha tanto amato il mondo da perdonarlo ... è vero o no? Da perdonare a tutti, essere buono, comprensivo, da voler bene a tutti, da amare come fa il nonno con i nipoti, la mamma con il figlio ... NO, Dio ha tanto amato il mondo, (virgola, e tutto quello che noi metteremmo dopo non c'è) da dare il Suo Figlio unigenito ... DARE, CONSEGNARE alla morte, e a quel tipo di morte, perché chiunque crede in Lui non muoia ma abbia la vita eterna. Ecco l'amore di Dio! L'amore di Dio è talmente grande che è arrivato a dare il meglio di ciò che aveva. Io tante volte mi sono chiesto perché Dio, se voleva salvare il mondo (Dio Padre), non è morto Lui, il Padre, invece del Figlio? Dopo l'ho capito ... perché per un papà il figlio è più prezioso di sé. Fosse morto Lui non avrebbe dato il meglio che aveva; ha preso il Figlio – che era il meglio che aveva – e l'ha dato per noi. Questo è il segno dell'amore di Dio per noi. Due cose significa: 1° - da una parte la grandezza dell'amore di Dio, difatti tutti i santi si sono convertiti di fronte al crocifisso, che è il segno di un amore supremo. Quando ero in Bolivia dicevo alle mamme boliviane: "Se uno uccidesse vostro figlio, potreste perdonarlo?" "No!" "Guardate, voi siete cristiane ... sapete cosa ha fatto Dio? Gli hanno ucciso il Figlio e Lui, per amore di Suo Figlio, ha perdonato i suoi uccisori e non solo, ma ha fatto diventare figli, e perciò fratelli di suo Figlio ucciso, gli uccisori di suo Figlio, adottandoli come figli!". "Ma è impossibile questo, è incredibile, non potremo mai farlo!" "Dio l'ha fatto!". Se uno non capisce questa cosa non capisce il Cristianesimo ... 2° - ti dice la gravità del male; perché potesse in qualche modo amarci davvero, Dio ha dovuto far morire suo Figlio ... il male era talmente potente che non c'era altro modo per sconfiggerlo che dare tutto! Io vedo quando saltano in aria i matrimoni ... di solito uno dei due dice: "Cosa ho fatto di male perché lei/lui non mi voglia più bene?". Gli dico: "Hai ragione, però c'è una cosa: quanto sei disposto tu a voler bene a lui/lei?". "C'è un limite a tutto!". "Eh no, non c'è un limite, l'amore non ha limiti, se ha limiti non è amore. Sei disposto a volergli bene pur essendo tradito/a? Questo è l'amore". Dio ha fatto questo! Sei disposto a volere più bene a lui/lei che a te stesso? Allora salverai il matrimonio, è la prova della tua vita ... sei disposto a dare la vita per chi ti fa del male? Qui tocchiamo il culmine, il punto più alto, e siamo veramente di fronte a un qualcosa che supererà tutte le nostre capacità. Ecco perché di un amore così noi ne siamo capaci, e questo amore deve essere creato in noi – perché non c'è in noi - creato in noi dallo Spirito Santo. Questo è il punto più alto della rivelazione. Poi continua: **Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di Lui.** E' venuto non per condannarci ... sarebbe stato troppo facile per Lui, avrebbe puntato il dito ... tu, tu, tu ... nessuno si sarebbe salvato, ma perché il mondo si salvi per mezzo di Lui. San Paolo più tardi dirà che Dio ha messo tutto sotto il peccato per poter usare a tutti la misericordia. **Chi crede in lui** in Gesù, **non è condannato** anzi, **ma chi non crede è già stato condannato**, Gesù non può condannare nessuno a questo punto, avendo donato la Sua vita per tutti; perché dice "chi non crede è già stato condannato"? Di fronte a un amore così quando tu lo rifiuti

... non c'è nient'altro dopo, questo è il massimo che si può ricevere, quando tu rifiuti anche questo vuol dire che hai rifiutato tutto, non c'è più salvezza. Il rifiuto di Cristo, di questa proposta estrema, vuol dire la condanna, ma non perché Dio ti condanna, ma perché tu rifiuti quello che c'è di più grande, di più bello, di ultimo: rifiuti il fatto che Dio, al suo nemico, ha donato quanto ha di più grande, e se il nemico rifiuta questo dono cosa rimane alla fine? **Perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio?** Ecco come si rivela Dio oggi, festa della Santissima Trinità.

Interventi

- *Rimane all'uomo la scelta di sceglierlo o di non sceglierlo ... (non capisco)*

La libertà, in questa prospettiva è la condizione fondamentale, perché se non c'è libertà non c'è accettazione del dono.

- *L'uomo quindi deve essere attivo ...*

Dio ti fa una proposta così, sei chiamato a dire o Sì o No, non può non esserci libertà!

- *Tu hai fatto il discorso della fede. Parlando con degli amici discutevamo su questa cosa: un mio amico ha in casa la mamma di 93 anni che da 8 anni ha l'Alzheimer, e gli hanno portato via il figlio di 28 anni con un tumore al cervello. E discutevamo sulla difficoltà di credere in un Dio buono, che lui stava perdendo la fede perché Dio lascia qui una mamma così e mi porta via il figlio ... Come dicevi prima ti porta via la persona brava, con tutti i delinquenti che ci sono in giro, mi porta via un figlio bravo in quattro mesi ... si faceva questo discorso ... Cosa dici tu quando vai a parlar, ti faranno sicuramente queste domande ...*

- Tutte queste domande sono legittime, sono giuste, non c'è niente da dire, hanno ragione. Ma il problema è anche questo: dimmi perché Dio ha sacrificato suo Figlio, che era il più buono, per salvare i peccatori? E' quello il problema! Io avrei salvato quel figlio di 28 anni e lasciato morire gli altri che sono degli st... Lui non l'ha fatto. Se tu non capisci quello, non capisci la fede cristiana, non la capisci! Qual è il discorso? Più vado avanti più mi accorgo che nessuno di noi, neanche il migliore di noi, può salvare sé stesso. San Paolo l'ha detto: "Nessuno di noi vive per sé stesso, nessuno di noi muore per sé stesso ..." in altre parole, noi non bastiamo. Dire che uno è bravo non ha molto senso, dire che uno è cattivo non ha molto senso, siamo una mescolanza dell'uno e dell'altro e nessuno di noi potrà mai salvarsi da solo, e neanche con l'aiuto degli altri. Io qui me ne rendo conto ... domenica scorsa alla fine della Messa, sono arrivati tutti questi ragazzi a chiedermi "Chi è stato?" ... non me ne importa niente di dire chi è stato e chi no, non vi dò questa soddisfazione. Dicevo alla gente che c'era in chiesa: "Stamattina io sono andato in chiesa, sono arrivati tutti i neri, avevo lì la cassetta di soldi e gli ho detto di aiutarmi a distribuire 3 € ... alla fine i soldi non sono bastati perché qualcuno se li è messi in tasca ... va bene, mi hanno rubato i soldi destinati ai loro compagni. Secondo, appena usciti hanno rubato le biciclette ai loro compagni che erano venuti in chiesa. Terzo, sono andati a fare la colazione e hanno litigato tutti quanti ... un litigio tale che ad un certo punto il responsabile della cucina ha detto che basta, non facciamo più colazione perché era troppo. ..." Quando tu fai del bene provochi il male ... è così. Paradossalmente se io non do neanche 1 €, nessuno ruba, è un paradosso ma è così. Se io non faccio entrare nessuno qua dentro, non mi rompono più le scatole e funziona tutto meglio. Se io dò fiducia a qualcuno quello ne approfitterà, perciò non gli dò più fiducia, gli metto cinquanta telecamere addosso e lo tampino fino Fare il bene, paradossalmente, moltiplica il male, è incredibile ma è così! Ma sapete perché? Perché l'uomo, anche quando fa il bene, non basta a sé stesso, occorre Qualcun altro. E chi è questo Qualcun altro? Quel Dio che entra dentro nella storia in quel modo, e il modo con cui entra nel mondo è questo: il

Buono offre la vita per i peccatori. Per noi questo è un concetto assurdo! Chi deve morire fra la mamma con l'Alzheimer e il bravo ragazzo di 28 anni? Deve morire la mamma, non il bravo ragazzo ... No, muore il bravo ragazzo. Perché? Non lo so, ma anche Dio ha fatto questo e se noi non riusciamo a capire questo non riusciamo a capire il mistero della fede cristiana. Dio ha tanto amato il mondo, che era peccatore, da prendere il meglio che aveva, cioè suo Figlio, e consegnarlo alla morte perché il mondo sia salvato. E' incredibile? E' il mistero della fede ... Hai ragione di dire questo fatto.

- *E poi anche sul bene che fai qua ... questa settimana eri via, è successo un volta che quello là avrà ricevuto il mangiare del ramadan è uscito fuori è ha buttato tutto. L'altra sera è successo ancora: vanno dentro in due, escono con il piatto, vanno nella sala TV ... chiedi alla Elisabetta, è una cosa assurda: prendono lo yogurt e tutto il resto "sempre questa cosa ..." pim pam contro il muro! Io non dovevo intervenire, ho fatto male, ma sono andato là ed hanno cominciato a minacciarmi che mi aspettavano fuori ... io non li farei più neanche entrare certa gente ..*
- Bravo, il problema è tutto lì. La domanda vera allora è se vale la pena fare il bene? Umanamente no ...
- *Però tu hai detto che se non c'è la consapevolezza di quello che si fa è inutile perdonare ...*
- No, non è inutile perdonare, tu devi perdonare, se però quell'altro non capisce il perdono non gli arriva, non vuol dire che tu non devi perdonare, vuol dire che devi mettere in atto quelle cose tali per cui possa arrivarci il perdono. Se il canale è ostruito devi sbloccarlo per fargli arrivare il perdono. Come si fa? Non lo so, credo che alcune volte la maniera sia quella di dire ad un figlio che non la capisce: tu esci di casa. E' l'unica maniera, non lo faccio per me, lo faccio per te, se non c'è altro modo di fartelo capire rimane questo, e lo faccio perché ti voglio bene.
- *E quindi ha ragione quello che diceva lui ... persone che si comportano come quelle che ha descritto si mandano fuori.*
- Esatto, giusto.
- *Ieri sera erano qui ancora a far casino. Io e il Carlo siamo andati là per sedare un po' le cose ... "Ma cosa state facendo, come si fa a buttare via ..." e non è che gli altri ci difendessero anzi, difendevano loro, ci insultavano "italiani di m..." ..*
- Io vorrei distinguere ... perché qui adesso entriamo in argomenti anche interessanti, per esempio ho notato che sabato scorso quando c'era la partita della Juve che tutti questi neri tifavano per Ronaldo e per il Real Madrid. Incredibilmente prendono un modello un deficiente che è capace di giocare a calcio e che prende un sacco di miliardi e che sarà proclamato il miglior giocatore dell'anno, e lo fanno diventare il proprio ideale e non riescono a capire che il loro ideale dovrebbe essere chi li aiuta. Quello ti fa capire quando è distorta ... "ma quello è tifo ..." No, il tifo è la maniera per leggere tutto. Si può tifare un Cristiano Ronaldo? No! Un fiorentino Perez che è il capo del Real Madrid? No! I capitalisti non ci sono più, neanche alla Fiat, il più perfetto capitalista che ci sta al mondo sono i cinesi e il fiorentino Perez ... e tutti ad esaltare quella gente lì. Ma, dico, ignoranti! Esaltate il vostro compagno nero al massimo! No, quel cretino di un Cristiano Ronaldo. Il miserabile (i poveri) esalta il miliardario e ti fa capire quanta violenza ci sia in quelle cose lì, che poi esplose in questo modo. La domanda perciò è questa: ma vale la pena? Umanamente no, se però tu guardi che l'amore di Dio è quello, allora sì, e continui a farlo. Perciò le dame ... chi va alla Caritas e che dicono che questi negretti vanno aiutati perché sono buoni ... oter si di oche che capì negot! Niente! Loro sono buoni come me, né più né meno. Io mi confesso ogni 15 giorni perché mi sento un indegno ... anche loro sono uguali a me! Non meritano ciò che si fa per loro, come io non merito il perdono di Dio. Ma siccome io lo ricevo il perdono di Dio, lo do anche a loro. Egnì mia sa co la storia di buonisti eh! Quelli appunto che vanno alla caritas, vengono alla mensa a distribuire il cibo e

si sentono buoni ... io, di quella gente lì, ne faccio volentieri a meno. Che uno provi cosa vuol dire aiutare uno di questi ... provi! E se lo fa nonostante tutto ha capito che la carità è il fondamento della fede. Tutto quello che tu hai detto è verissimo! La domanda è questa: siamo stupidi quando facciamo quello che facciamo? Guardate che agli occhi di quella gente lì è Sì, e anche un po' perverso perché se tu ti interessi dei neri vuol dire che i neri ti piacciono, anche sessualmente ... ì tè diss issé, non sto scherzando!

- *Io vedo anche con l'Omar ... un giorno è sul pero e un giorno è sul melo, gli porti i giornali, lo porti a fare la doccia, gli porti su da mangiare ... ci sono giorni che non ti guarda e certi giorni che ti tira dietro certi titoli che bisognerebbe prenderlo e teccal sò ... però cosa fai?*

Ma io vi sto dicendo stamattina quanto sia profondamente differente la logica di Dio al confronto alla nostra, talmente differente che è sconcertante, e tu non ci capisci dentro niente.

- *In fondo nella Bibbia c'è scritto che i disegni di Dio sono diversi dai nostri ...*

Comunque ricordatevi che se non ci fosse sotto questa visione del mondo e della storia, quella che ha detto Gesù qua, quello che hanno detto la prima e la seconda lettura, non avrebbe senso far del bene ... difatti la giustizia umana premia i bravi e castiga i cattivi. Se tu sbagli dove vai? In prigione. Va bene ... Però la regola è un po' quella ... solo la croce fa la differenza ed è lì che Dio si rivela totalmente e completamente. Comunque stamattina stiamo toccando le cose un po' più difficili, un po' più dure da capire. Del resto, ascoltatevi, Dio ha tanto amato il mondo ed è stato accusato di abbandonare l'uomo, di essere indifferente ... una cosa che mi stupisce dell'Europa ... gli altri popoli hanno lasciato sopravvivere Dio, loro no, o meglio, hanno lasciato sopravvivere Dio per quel tanto che basta per poterlo liberamente insultare e per poterlo incolpare di tutto il male che c'è nel mondo.

- *Ancora una cosa volevo chiederti: sul caso Totò Riina che cosa dici?*

Chè li staghe 'n presù ... che dica, prima di tutto: sto in prigione volentieri perché ne ho fatte talmente tante che non merito di uscire! Ma certo, ma che stupidaggini sono? Ascolta, quando uno dice "Non voglio uscire dal carcere perché ne ho fatte troppe" posso anche farlo uscire. Comunque ricordatevi bene che qui stiamo toccando il livello più alto – scusatemi se insisto su quello – e qui si fa piazza pulita di tutte le convenzioni e di tutte le cretinate che si dicono. Quando il don Bepo diceva che non esistono bambini cattivi, probabilmente lo diceva perché erano bambini ... se avesse avuto degli adulti avrebbe detto "non esistono adulti buoni" ...